



Agenzia
Lucana di
Sviluppo e
Innovazione in
Agricoltura

NOTIZIARIO DI
AGRICOLTURA
INTEGRATA



Azienda Agricola Sperimentale Dimostrativa
"PANTANELLO"

Numero 13
del 31 luglio 2012



Scadenario

**30 settembre: richiesta requisiti di ruralità
dei fabbricati rurali per C.D. e I.A.P.**

Le date delle prossime giornate di frutticoltura in Italia

**31^a Mostra Pomologica—Pesco
Reda (RA)**

26 agosto - ore 10,00

**Mostra Pomologica
Melo, Pero, Pesco e Susino
Az. Agric. Sperm. Marani—Ravenna
19 settembre – ore 17,00**

AGRUMI: *ingrossamento frutto*

Cocciniglia rossa forte (*Aonidiella aurantii*): nelle trappole le catture dei maschi relativamente all'ultima generazione sono ormai in forte regressione. Pertanto, gli eventuali prossimi interventi saranno effettuati dopo l'osservazione del prossimo volo di cui sarà data informazione.



Cotonello (*Planococcus citri*): nei campi in osservazione, si rileva ancora la migrazione delle neanidi verso "l'ombelico" dei frutti.

Nei campi in cui il parassita è presente è ancora possibile intervenire. Il trattamento è valido anche contro eventuali neanidi di **Cocciniglia mezzo grano di pepe** (*Saissetia oleae*):



Minatrice serpentina (*Phyllocnistis citrella*): si rileva sempre la presenza dell'insetto che danneggia la giovane vegetazione e che perdurerà fino a settembre. **Esclusivamente su impianti giovani** in fase di allevamento,

per evitare il blocco dell'attività vegetativa, intervenire ad intervalli fissi con *Imidacloprid*, *A-*



bamectina, *Azadiractina*, *Metossifenzolo*, *Flufenoxuron*, *Lufenuron*, *Tebufenozide*, *Acetamiprid*, impiegandoli in alternanza per evitare fenomeni di resistenza.

VITE da vino: *invaiaitura*

Oidio (*Uncinola necator*): sulle varietà in fase di invaiatura si possono sospendere gli interventi contro questo fungo.

Tignoletta (*Lobesia botrana*): si riscontra una lunga coda delle catture del volo della seconda generazione carpo-faga. Effettuare un ulteriore intervento per colpire le ultime larve di questa generazione con prodotti con funzione abbattente quali *Clorpyrifos metil*, *Clorpyrifos etile*, *Spinosad*, ecc..

Muffa grigia: intervenire nella fase di invaiatura, soprattutto nelle zone grandinate, soprattutto se si verificheranno condizioni climatiche favorevoli allo sviluppo del patogeno.

PESCO: *ingrossamento frutto-invaiaitura-maturazione*

Tignole: **Cidia** (*Grapholita molesta*) ed **Anarsia** (*Anarsia lineatella*): si rilevano sempre catture al di sopra della soglia di intervento. Per le varietà medio-tardive intervenire con prodotti a base di *Fosmet*, *Etofenprox*, attivi anche contro la **Mosca della frutta** (*Ceratitis capitata*) (che si riscontra in **forte aumento**), *Spinosad*, *Emamectina*, *Thiacloprid* (attivo contro eventuali afidi) ecc.. Attenzione ai **tempi di carenza**.



Monilia (*M. fructigena*): attualmente non ci sono le condizioni per lo sviluppo della malattia. Tuttavia, in caso di previsioni di condizioni climatiche favorevoli alla malattia, si consiglia di intervenire impiegando *Tebuconazolo*, *Pyraclostrobin+Boscalid*, *Ciproconazolo*, *Fenbuconazolo*.

SUSINO: *ingrossamento frutto-invaiaitura-maturazione*

Tignola (*Cydia funebrana*): nelle trappole si segnala la presenza (ma in regressione) degli adulti che, tuttavia, supera la soglia di intervento. Pertanto, nei campi a maturazione tardiva, a distanza di 10-12 giorni dall'ultimo intervento, è consigliabile intervenire con prodotti larvicidi (*Spinosad*, *Etofenprox*, *Fosmet*, *Thiacloprid*.. Chi ha applicato la confusione o la distrazione sessuale dovrà monitorare i frutti per verificare **l'assenza di attacchi e controllare che le trappole non catturino adulti**.



OLIVO: *ingrossamento frutto*

Mosca delle olive (*Bactrocera oleae*)

Il controllo settimanale delle trappole ha evidenziato l'inizio del volo degli adulti che è, attualmente, molto basso e assenza di deposizione di uova sulle drupe che, avendo indurito il nocciolo, sono divenute ricettive solo da pochi giorni.

Pertanto, in questa settimana, **nessun trattamento**.

I sintomi della carenza di magnesio (Mg) e manganese (Mn).

I sintomi precoci della carenza di magnesio (Mg) comprendono una colorazione giallo-verde pallido della zo-



na internervale; tale clorosi colpisce in prevalenza le foglie più mature durante la fase di crescita rapida dei germogli. La clorosi generalmente si sviluppa dal margine della foglia verso l'interno sempre nella zona tra le venature e verso la venatura centrale lasciando, a volte, delle aree relativamente ampie di tessuto non sintomatico (sano) su ogni lato delle venature principali. In qualche caso il margine della foglia rimane verde e la clorosi



(e successiva necrosi) comincia ad una qualche distanza dal margine.

Su queste foglie il tessuto necrotico forma di solito un percorso regolare di chiazze isolate e grosso modo parallelo al lembo fogliare con caratteristico



effetto "a ferro di cavallo". Una zona di tessuto verde è mantenuta alla base della foglia vicino al punto di attaccamento del picciolo anche nei casi di carenza molto gravi.

Inizialmente non vi sono tessuti necrotici associati con la clorosi,



ma quando la carenza diventa più pronunciata i tessuti clorotici virano su un giallo brillante e

si possono sviluppare della necrosi che possono anche estendersi nella zona compresa fra le venature secondarie verso quella principale. La sintomatologia fogliare da carenza da magnesio (Mg) può essere facilmente confusa con altre, ma ci sono dei punti ben precisi che la rendono distinguibili dagli altri disordini nutrizionali come la tossicità da boro e la carenza di manganese.

Nel caso di tossicità da boro la clorosi internervale rapidamente evolve in necrosi che si estende dal margine verso la venatura centrale, mentre nel caso di carenza da Mg i tessuti necrotici sono localizzati al margine della foglia (ferro di cavallo).

La zona di confine tra i tessuti sani e quelli clorotici è più evidente nel caso di carenza di Mg rispetto alla tossicità da boro. Inoltre, una caratteristica distintiva importante è che la carenza di Mg non interessa le foglie giovani, anche in caso di carenza spinta, come invece accade nel caso di eccesso di boro.

La carenza di manganese (Mn) può essere distinta da quella di Mg considerando il fatto che i sintomi



di carenza di manganese compare nelle foglie più recentemente mature rispetto a quelle più vecchie come succede nel caso di carenza di Mg. In aggiunta, la clorosi dovuta alla carenza di Mn si manifesta sull'intera foglia lasciando solo una piccola zona di tessuto sano su ogni lato delle venature principali; con la carenza di Mg, invece, ampie

aree di tessuto rimangono verdi, in modo particolare alla base della foglia. Relativamente alla comparsa di aree necrotiche, queste sono ampie nel caso di carenza di Mg cosa che invece non accade per la carenza di Mn.

In generale la carenza di Mg si contraddistingue dalle altre in quanto non compare in campo prima della metà o tarda stagione.

Le concentrazioni in foglie espanse di piante sane raccolte a metà stagione usualmente non supera 0,38% su s.s.. I sintomi di carenza compaiono su foglie giovani ma ben espanse se tale concentrazione scende a 0,1%.

Fonte

Esigenze nutrizionali e tecniche di concimazione per l'actinidia.

G. Montanaro– B. Di Chio- C. Xiloyannis